

Agricoltura a miglio ed emissioni zero. In laguna a Venezia con Boris Borella

di **Gian Basilio Nieddu** - 8 gennaio 2018



Venezia soffre un forte **inquinamento atmosferico** da traffico navale, un problema da risolvere. C'è tanto da fare per convertire il parco barche metropolitano, eppur qualcosa si muove. Micro progetti, ma tutti da seguire. Come l'agricoltura a miglio ed emissioni zero di Boris Borella, un personaggio da conoscere...

Trasportare gli ortaggi coltivati nei campi delle isole di **Venezia** in barche a vela

tradizionali spinte dal vento e dal motore elettrico. Un progetto filmato e documentato da **Boris Borella** che oltre ad amare il cinema documentaristico nutre una forte passione per le imbarcazioni tradizionali che fa viaggiare **a vela**, a remi e con la propulsione del motore elettrico. Fino a compiere imprese notevoli come **Galeas per Montes Ri-conducendo** ovvero **risalire il corso dell'Adige controcorrente** in un mese di tempo. Nel suo piccolo Boris è un grande attivista della navigazione ad emissioni zero dove la **propulsione elettrica** gioca un ruolo importante.

Ma lasciamo parlare Boris: "Mi occupo di **cantieristica tradizionale** da circa 8 anni, mi sono avvicinato a questo settore con un progetto di recupero di un vecchio **"topo"**, una barca tradizionale veneziana in legno, destinato alla demolizione.

Nel cercare un luogo per il restauro sono venuto a contatto con l'associazione **Il Caicio** che proprio in quel periodo iniziava un programma di cantiere finalizzato al restauro e alla costruzione di barche tradizionali a **Forte Marghera**. Il progetto si è sviluppato in circa 5 anni di attività basandosi unicamente sul volontariato. In questo lasso di tempo abbiamo portato avanti vari progetti legati alle barche tradizionali e ho avuto modo di **sperimentare l'applicazione di motori elettrici** fuoribordo a scafi tradizionali, in supporto ai remi e alla vela, quindi non come unica forza motrice".



Boris Borella

Chiara l'auto presentazione di Boris che nonostante la chiusura del cantiere a Forte Marghera ha continuato la sua navigazione ad emissioni zero: "Ho sviluppato progetti di viaggio con l'utilizzo di barche tradizionali veneziane sia a vela, sia a remi ma integrando sempre con il motore elettrico". E nel 2015 riesce in un'impresa non facile: "Sono partito alla volta del **lago di Garda** con il progetto **Galeas per Montes Ri-conducendo**. In estrema sintesi ho ricondotto una "Sampierotta" lungo il tragitto che 600 anni prima la **Serenissima Repubblica di Venezia** aveva percorso per soccorrere l'alleata **Brescia**.

Il viaggio è durato un mese e ho dovuto affrontare svariati problemi, in particolare la **risalita del fiume Adige controcorrente** e per questo ho attrezzato la barca con un fuoribordo elettrico da **500 watt** che aveva la funzione principale di annullare l'effetto della corrente contraria. Quindi in integrazione alla vela e ai remi ho percorso i 170 km che dividono la foce del fiume da Verona. L'approvvigionamento di energia elettrica avveniva tramite **500**

watt di pannelli solari, montati sopra il furgone di appoggio logistico, e l'alternanza di due batterie alla carica”.

L'anno scorso il marchio **Edison**, all'interno del progetto **Edison for Nature** seguito dai registi **Andrea Segre** e **Gabriele Mainetti**, ha finanziato il suo lavoro di documentazione sul **trasporto degli ortaggi a chilometro/miglia zero** nella **laguna di Venezia**: “Sto portando avanti collaborazioni con varie realtà sensibili al tema della sostenibilità, come **aziende agricole** situate nella laguna, per sviluppare micro progetti di sinergia tra trasporto sostenibile e cultura delle tradizioni”. Un lavoro di testimonianza, ma pure di tutela della memoria storica navale in modo sostenibile grazie alla **propulsione elettrica**. Merito anche della collaborazione con l'associazione “**Una vela Per**” di **Tiziano Rossetti**, altro esempio di navigazione responsabile.



Gian Basilio Nieddu